



CITTA' DI AFRAGOLA

Città Metropolitana di Napoli

Proposta di deliberazione N. 37 del 16/05/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Straordinaria ed urgente	Seduta pubblica	
N. 33 del 17/05/16	Società Città del Fare S.c.p.a. - Approvazione scioglimento e messa in liquidazione.	

L'anno 2016 il giorno diciassette del mese di Maggio alle ore 12.30 nella sala delle adunanze consiliari. Con l'osservanza delle norme prescritte dalla legge vigente e con appositi avvisi notificati ai sensi delle vigenti disposizioni, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali eletti nelle consultazioni elettorali amministrative del 26 e 27/05/2013

Fatto l'appello risultano

On. TUCCILLO DOMENICO	P	PECCHIA MAURO	P
CONCAS VINCENZO	P	TUBEROSA GIOVANNI	P
BOCELLINO GIOVANNI	P	FALCO RAFFAELE	P
MANNA CAMILLO	P	PANNONE ANTONIO	A
DI LENA GENNARO	P	BAIA ANIELLO	A
GIUSTINO GENNARO	A	FUSCO RAFFAELE	A
PETRELLESE NICOLA	P	GIACCO CAMILLO	P
MONTEFUSCO BIAGIO	A	CAIAZZO ANTONIO	A
PERRINO NICOLA	P	DE STEFANO VINCENZO	A
DI MAURO CARMINE	P	CASTALDO BIAGIO	A
CASTALDO GENNARO DAVIDE	P	ACRI CRISTINA	A
BOTTA RAFFAELE	P	BASSOLINO TOMMASO	A
BOEMIO ANTONIO	P		

ne risultano presenti n.15 e assenti n. 10

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Nicola Perrino nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Fulvio Genghi

La seduta è valida per il numero legale dei Consiglieri presenti.

Sono presenti gli Assessori: Vice Sindaco Avv. G.Gigliò, Sig. A.Manzo e Dott.Iavarone.

Risultano presenti in aula n. **15** (Sindaco, Boccellino, Manna, Di Lena, Giustino, Petrellese, Perrino, Di Mauro, Castaldo G.D., Botta, Boemio, Pecchia, Pannone, Giacco, Castaldo B.) ed **assenti n. 10** (Concas, Montefusco, Tuberosa, Falco, Baia, Fusco, Caiazzo, De Stefano, Acri e Bassolino).

Il Presidente pone all'attenzione del Civico Consesso la proposta di deliberazione ad oggetto: Società Città del Fare S.c.p.a. - Approvazione scioglimento e messa in liquidazione.

Relazione sull'argomento il Vice Sindaco Assessore **G.Giglio**.

Intervengono i Consiglieri **Giacco, Boccellino, il Sindaco On.le Tuccillo ed il Consigliere Pannone**.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Manna, Di Mauro e Boemio-Presenti n. 12

Non essendoci altri interventi, il **Presidente** dà lettura della proposta di deliberazione e la pone in votazione, per appello nominale, durante il quale intervengono, per **dichiarazione di voto i Consiglieri Pannone, Giacco e B.Castaldo**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata,

Visti i pareri sulla predetta proposta resi dal Responsabile del Settore Finanziario Dott. M. Chiauzzi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del TUEL n. 267/00;

Visto il parere espresso dalla II Commissione Consiliare in data 11.05.2016;

Con votazione espressa per appello nominale che riporta il seguente esito:

Presenti n. 12 (Sindaco e Consiglieri Boccellino, Di Lena, Giustino, Petrellese, Perrino, Castaldo G.D., Botta, Pecchia, Pannone, Giacco, Castaldo B.)

Voti favorevoli n. 9 (Sindaco e Consiglieri Boccellino, Di Lena, Giustino, Petrellese, Perrino, Castaldo G.D., Botta, Pecchia)

Voti contrari n. 3 (Pannone, Giacco, B.Castaldo)

Assenti n. 13 (Consiglieri Concas, Manna, Montefusco, Di Mauro, Boemio, Tuberosa, Falco, Baia, Fusco, Caiazzo, De Stefano, Acri e Bassolino)

DELIBERA

di approvare lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Città del Fare S.c.p.a., ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge 190/2014;

di autorizzare il Sindaco a compiere tutti gli adempimenti conseguenti in seno all'Assemblea, ivi compresa la deliberazione in ordine alla nomina di uno o più liquidatori;

di dichiarare con lo stesso esito della votazione precedente, il presente atto immediatamente esecutivo.

Alle ore 16.15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Per la trascrizione integrale degli interventi dei Consiglieri Comunali si fa rinvio al resoconto verbale della Società Afragol@net, pubblicato a sua cura sul sito istituzionale dell'Ente.

Relazione istruttoria e proposta di deliberazione

PREMESSO CHE con delibera n. 74 del 05.05.2016 la Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale:

- lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Città del Fare S.c.p.a., ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge 190/2014;
- di autorizzare il Sindaco a compiere tutti gli adempimenti conseguenti in seno all'Assemblea, ivi compresa la deliberazione in ordine alla nomina di uno o più liquidatori;

RITENUTO CHE:

- il legislatore nazionale, da alcuni anni, prevede che vengano attuate procedure di dismissioni delle società partecipate degli enti locali che non presentano determinati requisiti e che, in questo senso, la legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato precise disposizioni riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001;
- in particolare, l'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, e successive modifiche ed integrazioni, tutt'ora vigente, dispone che gli enti locali non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società ed il successivo comma 28 dispone che il mantenimento delle partecipazioni societarie devono essere autorizzati dall'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;
- successivamente alla finanziaria del 2008, il governo è tornato ad approfondire l'argomento delle "partecipate" degli enti locali, tramite la pubblicazione del "Piano Cottarelli", documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000;
- la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione";
- in tal senso il comma 611, art. 1, della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

CONSIDERATO CHE

- la società Città del Fare S.c.p.a. è stata costituita ai sensi dell'art. 2615 ter del c.c., dell'art. 2, comma 203 lettera "d" della legge 23.12.1996 n. 662, della Deliberazione del CIPE in data 21.3.97, del D.M. 31.7.2000 n. 320; in analogia a quanto dispone l'art. 113 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, quale società consortile per azioni a capitale totalmente pubblico;
- la Società Consortile non persegue scopo di lucro e, ai sensi della Direttiva 2004/18/CE nonché dell'art. 3 del D.Lgs. 163/06, essa ha la natura di organismo di diritto pubblico in quanto in possesso della personalità giuridica, della sussistenza del capitale sociale pubblico e del perseguimento della soddisfazione di interessi generali di carattere non industriale o

commerciale; essa svolge servizi strumentali nei campi della pianificazione territoriale, promozione dello sviluppo economico, politiche sociali, innovazione amministrativa, e non può svolgere servizi pubblici locali di rilevanza economica;

- la durata è fissata al 31 dicembre 2020, salvo proroga o anticipato scioglimento;
- la società consortile ha ad oggetto la promozione di attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area dei Comuni di: Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Cardito, Castello di Cisterna, Casalnuovo di Napoli, Mariglianella, Pomigliano d'Arco, Crispano;
- si prevedono a tal fine quattro fondamentali campi operazionali in cui la società è impegnata, nei limiti delle attribuzioni e delle titolarità ad essa delegate:
- nella società Città del Fare S.c.p.a., il Comune di Afragola ha una partecipazione azionaria pari al 15,83% del capitale sociale;
- nonostante gli sforzi profusi, la società non ha, da diversi anni, commesse attive tali da giustificare la prosecuzione rispetto all'oggetto sociale e versa in condizione di difficoltà finanziaria e di cassa;
- nel corso dell'ultimo quinquennio diversi soci Enti hanno a più riprese manifestato il proprio disinteresse a proseguire nel perseguimento dell'oggetto sociale;
- in data 18 marzo, in sede di assemblea ordinaria dei soci, è emersa la comune volontà dei soci di avviare il processo di scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società;

RITENUTO CHE

l'art. 42, comma 2 lett. c) del D.lgs n. 267/2000 prevede la competenza del Consiglio comunale in merito alla costituzione di forme associative tra comuni.

VISTA la relazione dell'organo amministrativo di Città del Fare S.c.p.a. del 14.04.2016, acquisita al prot. generale al n° 15538, cui si rinvia integralmente e che fa parte integrante della presente proposta;

VISTA la Relazione del Collegio sindacale esercente attività di revisione legale dei conti del 14.04.2016, acquisita al prot. generale al n° 15529, cui si rinvia integralmente e che fa parte integrante della presente proposta;

LA GIUNTA COMUNALE

Propone al **Consiglio Comunale** di prendere atto della deliberazione di G.C. n° 74 del 05.05.2016 e per l'effetto:

- deliberare lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Città del Fare S.c.p.a., ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge 190/2014;
- autorizzare il Sindaco a compiere tutti gli adempimenti conseguenti in seno all'Assemblea, ivi compresa la deliberazione in ordine alla nomina di uno o più liquidatori;
- di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Parte prima
Relazione organo amministrativo

La società Città del Fare S.c.p.a. è stata costituita ai sensi dell'art. 2615 ter del c.c., dell'art. 2, comma 203 lettera "d" della legge 23.12.1996 n. 662, della Deliberazione del CIPE in data 21.3.97, del D.M. 31.7.2000 n. 320; in analogia a quanto dispone l'art. 113 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, quale società consortile per azioni a capitale totalmente pubblico.

Ai sensi della Direttiva 2004/18/CE nonché dell'art. 3 del D. Lgs. n. 163/06, l'agenzia ha la natura di organismo di diritto pubblico in quanto in possesso della personalità giuridica, della sussistenza del capitale sociale pubblico e del perseguimento della soddisfazione di interessi generali di carattere non industriale o commerciale.

L'agenzia non persegue scopi di lucro e svolge servizi strumentali nei campi della pianificazione territoriale, promozione dello sviluppo economico, politiche sociali, innovazione amministrativa, e non può svolgere servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La durata è fissata al 31 dicembre 2020, salvo proroga o anticipato scioglimento.

In particolare, Città del fare ha ad oggetto la promozione di attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area dei Comuni di: Acerra, Afragola, Brusciiano, Caivano, Cardito, Castello di Cisterna, Casalnuovo di Napoli, Mariglianella, Pomigliano d'Arco, Crispano, con particolare riferimento a quattro fondamentali campi operazionali in cui la società è impegnata, nei limiti delle attribuzioni e delle titolarità ad essa delegate.

Per quanto attiene all'andamento generale dell'attività di gestione - integralmente riposandosi alla relazione al bilancio approvata in data 15 luglio 2015 che, ad ogni buon fine, si allega alla presente relazione - si segnala che anche nel 2015 la società non ha gestito significativi ricavi di vendite.

Sicché, anche in considerazione della volontà espressa dai soci in ordine allo scioglimento ed alla messa in liquidazione della società nella seduta assembleare del 18 marzo 2016, conviene sinteticamente rappresentare l'attuale condizione della società sia sotto il profilo strettamente economico, sia sotto il profilo della gestione e, quindi, della prevedibilità delle commesse.

In tali sensi, già nel corso dell'assemblea di approvazione del bilancio del 15 luglio 2015, è stata avanzata da parte dei soci presenti la necessità di riflettere sul fatto che, già nel corso degli anni 2013 e 2014, nonostante l'impegno profuso dai soci e dal personale dell'agenzia relativamente alla ricerca di finanziamenti, gli uffici regionali non avevano dato corso alle procedure nei tempi necessari alla realizzazione degli interventi, con conseguente riflesso sulla reale possibilità di mantenimento e/ attuazione della *mission* statutaria.

Nell'immediato, il CdA, attesa la limitata disponibilità di cassa, si adoperava al fine di procedere ai soli pagamenti indifferibili nei confronti dell'erario - onde evitare il blocco delle rateizzazioni già in corso, nonché evitare problemi in merito al D.U.R.C. della società - e dei dipendenti.

In data 27 ottobre 2015, il CdA convocava una assemblea nel corso della quale, evidenziata la sofferenza finanziaria e di cassa della Società che impediva un corretto andamento ed un corretto sviluppo delle attività previste dallo statuto, sollecitava i soci a provvedere al pagamento delle quote consortili dovute. Nel corso della ridetta assemblea, emergeva,

pagamento delle quote consortili dovute. Nel corso della ridetta assemblea, emergeva, tra l'altro, la necessità di approfondire senza indugio con l'Ente Regionale le concrete possibilità di intervenire nell'ambito della redigenda programmazione 2014-2020.

A tutela del patrimonio della società, il CdA notificava ai creditori a mezzo pec nel corso del mese di ottobre lettere di diffida e messa in mora per il pagamento delle somme vantate dalla società.

Nel corso dell'assemblea sollecitamente tenutasi il giorno 10 novembre, il CdA forniva nuove analitiche informazioni circa la situazione debitoria e creditoria della società con particolare riferimento alle diffide inoltrate a mezzo pec ai medesimi soci e chiedeva ed otteneva l'approvazione del budget 2015 che si allega alla presente relazione. Tale impegno non risulta ad oggi adempiuto dai soci.

In 22 gennaio 2016, veniva convocata una nuova assemblea ordinaria nel corso della quale il CdA comunicava la difficoltà nella promozione della *mission* della società stante la grave situazione finanziaria. Chiedeva, pertanto, di fissare un termine entro il quale fornire la provvista finanziaria, indispensabile per il ripristino di condizioni di gestione virtuosa della società, in assenza delle quali sarebbe stata convocata una assemblea finalizzata ad approfondire la volontà dei soci in merito alla prosecuzione delle attività della società. Sul punto, per impulso di uno dei soci, emergeva la necessità di stabilire un termine perentorio di trenta giorni anche al fine di verificare la concreta volontà dei soci.

Inviata le ridette note ai soci (giusta nota prot. n. 176 del 26.1.2016) nei termini innanzi descritti e decorso il termine di trenta giorni ivi indicato senza che si fosse verificata una significativa presa di posizione dei soci nel senso auspicato, veniva convocata una nuova assemblea ordinaria al fine di adottare le opportune e conseguenti determinazioni.

In data 18 marzo, dopo ampia discussione nella quale venivano nuovamente ribadite le ben note criticità già emerse nel corso delle precedenti riunioni e comunque poste in via analitica in sede di approvazione dell'ultimo bilancio, l'assemblea deliberava di convocare l'assemblea per lo scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società con contestuale nomina del/i liquidatore/i e contestuale determinazione dei poteri ad esso/i spettante/i.

Ciò premesso, conviene anche in questa sede rimarcare come, rispetto agli incassi ottenuti da giugno 2015, il CdA ha disposto unicamente il pagamento dei crediti scaduti indifferibili solo rispetto ai dipendenti e al fisco ed alle utenze necessarie per il proseguo delle attività ed ha proceduto alla chiusura di contenziosi del lavoro con ex-dipendenti Antignani e Ciccarelli.

Inoltre, si è ritenuto di non procedere con il pagamento degli emolumenti spettanti ai componenti del Cda e dei componenti del Collegio dei Revisori, per senso di responsabilità in confronti dei soci e dei dipendenti.

Per quanto riguarda il carico tributario pregresso, si è proceduto a dilazionare, differire, sgravare tutto ciò che garantisce il regolare funzionamento e mantenimento dei benefici in essere allo scopo di non pregiudicare i certificati di regolarità fiscale.

Sotto altro profilo, conviene, altresì, ribadire come, all'atto dell'ultimo bilancio approvato, il Collegio dei revisori ebbe modo di evidenziare come il persistere di tali difficoltà comportava che: *“la società non riesce ad a far fronte con regolarità al pagamento dei propri debiti; si riscontrano esposizioni debitorie confronti di dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa a favore della società, dei componenti degli organi sociali per spettanze pregresse, di liberi professionisti che hanno svolto incarichi professionali a favore della società, da parte d'impresе per servizi resi; le somme dovute nei confronti dell'erario per mancati versamenti d'imposte, continuano ad essere elevate, sebbene va dato atto alla società di aver intrapreso delle procedure di rateizzazione finalizzate alla graduale estinzione del debito, in breve termine, se regolarmente onorate; la società continua a far ricorso ad anticipi di cassa,*

dal fondo consortile e da fondi temporaneamente disponibili per far fronte alle spese contingenti ed urgenti, indispensabili ad assicurare la continuità delle attività e delle commesse e per non esporre la Società ad ulteriori danni patrimoniali”

Pertanto, il Collegio sindacale rappresentava come, in caso di mancata risoluzione dei problemi evidenziati, considerato il perdurare delle difficoltà finanziarie (nei confronti di dipendenti, organi sociali, Erario e fornitori), la società avrebbe potuto trovarsi in una situazione tale, da non permettere più la soddisfazione regolare delle proprie obbligazioni.

Andamento economico generale

Per quanto attiene all'andamento generale dell'attività di gestione, si segnala che anche nel 2015 la società non ha gestito significativi ricavi di vendite.

Sono state adottate ulteriori misure di riduzione generalizzata di tutti i costi della struttura.

Si richiama ancora una volta che la provvista finanziaria del Fondo Consortile è stata istituita, ed è necessaria, per coprire i costi di gestione e di promozione degli organi sociali, nonché per garantire la copertura di tutti gli altri costi non rendicontabili sulle attività dell'Agenzia, in osservanza ai limiti imposti dalle disposizioni finanziarie delle diverse fonti di finanziamento. Tra tali costi, ad esempio, l'IRES (Imposta sui redditi delle persone giuridiche).

I budgets di previsione della società fondano la parità di esercizio sull'incasso totale dei contributi consortili.

La mancanza di tali incassi nonché la presenza di pochissime commesse ha determinato anche per il 2015 una difficoltà di gestione.

La riscossione dei crediti rimane sempre più urgente e indifferibile per fronteggiare pagamenti contingibili, indifferibili ed urgenti (rateizzazioni imposte, anticipi di spese obbligatorie per l'attuazione dei progetti, tasse, organi sociali, ecc.).

Clima sociale, politico e sindacale

Le incertezze e i comportamenti contraddittori di alcuni Soci circa l'effettiva volontà di compiere il “passaggio di fase dalla sperimentazione al funzionamento ordinario” dell'Agenzia, la decisione di alcuni Soci di uscire dalla compagine societaria, la non corretta procedura attuata, hanno generato incertezze sul breve termine, e nello stesso tempo hanno contribuito a diffondere preoccupazioni e sentimenti di sfiducia nei dipendenti e prefigura maggiori oneri per la sostenibilità finanziaria del Budget 2015.

Sul punto, si evidenzia, altresì, che in data 4.4.2016, è pervenuta una nota a firma dei dipendenti dell'agenzia (che, ad ogni buon fine si allega alla presente) con la quale i dipendenti medesimi esprimevano la propria preoccupazione in merito alle scelte dei soci, con particolare riferimento alla salvaguardia del know-how e del capitale umano dell'agenzia, auspicando più approfondite riflessioni.

Si sottolinea, pertanto, l'elevata professionalità acquisita dai dipendenti e si auspica che di tale dato venga tenuto conto, nelle forme e nei modi previsti dalla legge, anche in considerazione dei risultati in passato raggiunti dall'agenzia nelle opportune sedi.

Andamento della gestione nei settori in cui ha operato la società

1) - Contenzioso POM e P.A.

Il "Fondo gestione contenziosi giuridico-amministrativi" nasce dall'esigenza di garantire il presidio e la gestione dei contenziosi in corso per la miglior tutela degli investimenti pubblici effettuati con il PTO e il PA CIPE.

Le procedure pendenti sono state dettagliate al Ministero nel documento "Stato delle procedure amministrative e dei contenziosi". Esse sono distinte per tipologia di giudizio nel seguente modo:

- i giudizi promossi dall'Agenzia per il recupero di contributi già erogati a seguito dell'attivazione di apposite procedure di revoca/decadenza (credito potenziale);
- i contenziosi avviati dai Beneficiari finali avverso atti di revoca/decadenza notificati dall'Agenzia o avverso tagli dei contributi per decurtazioni della spesa ammissibile operate dal Responsabile Finanziario (esposizione potenziale).

Va qui precisato, come peraltro già approvato in sede di Comitato di pilotaggio del 22 e 23 dicembre 2008, che la dotazione finanziaria del Fondo pari ad € 300.000,00 è stata e sarà per il prosieguo - in quota parte - utilizzata per la copertura dei costi della struttura interna dedicata alla gestione dell'azione di presidio e per le spese di assistenza legale e giuridica.

Alla data odierna risulta già impegnata su tale fondo la somma di € 103.656,26. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo è stata utilizzata, rendicontata e certificata per solo € 70.000,00.

Resta ancora per tale fondo una dotazione di € 126.343,74. Tale accantonamento è da considerare uno strumento di presidio e gestione a tutela degli investimenti pubblici effettuati con il PA CIPE.

Considerata la complessità degli adempimenti amministrativi e giuridico-legali connessi ai contenziosi pendenti e la tempistica delle procedure di competenza dell'Autorità giudiziaria, questa peculiare attività, nell'interesse della Società stessa, è destinata a protrarsi presumibilmente oltre gli esercizi futuri.

In tale linea di attività è ricompreso anche il presidio amministrativo per il completamento del progetto "Sede CdF", unico progetto del PA Cipe da portare a compimento di cui si riferisce più dettagliatamente in seguito.

A causa dei mancati pagamenti dei Soci, la Società ha dovuto far ricorso anche nel 2015 ad anticipi di cassa, dal fondo consortile e da fondi temporaneamente disponibili del P.A. e del "Fondo gestione contenziosi giuridico-amministrativi" di cui si è già detto sopra.

Nei limiti di disponibilità di tali fondi, si è provveduto a far fronte alle spese contingibili e urgenti indispensabili ad assicurare la continuità delle attività e delle e delle commesse e per non esporre la Società ad ulteriori danni patrimoniali.

2) - Progetto Sede

Alla data odierna non si è ancora perfezionata con il Comune di Afragola l'operazione di permuta della sede operativa di Città del fare così come da proposta inviata all'Amministrazione Comunale di Afragola in data 25.03.2013 protocollo interno n. 98 del 26.03.2012. La proposta prevede 1. un conguaglio a favore dell'Agenzia pari ad Euro 286.708,23; 2. la compensazione delle spese relative alle imposte ipotecarie e catastali sostenute dall'Agenzia per l'acquisto dell'immobile di Via Pigna – pari ad Euro 146.253,71 – con le spese da sostenersi per il perfezionamento dell'atto di permuta interamente a carico dell'Amministrazione Comunale.

Si sottolinea ancora una volta che alla luce delle indicazioni ricevute dal Ministero, si è provveduto a valorizzare l'importo a conguaglio del contratto di permuta da sottoscrivere con l'Amministrazione Comunale di Afragola come segue:

1. spese di diretta imputazione all'immobile di Via Pigna sostenute e certificate dall'Agenzia pari ad Euro 187.014,26, di cui:

Euro 146.253,71 per imposte ipotecarie e catastali;

Euro 29.179,66 per elaborazione progetto di ristrutturazione degli immobili;

Euro 11.580,89 per pubblicazione ed espletamento gara di assegnazione lavori di ristrutturazione;

2. spese sostenute dalla Città del fare dal 1 Luglio 2009 al 31 Maggio 2011 relative al mantenimento della propria sede operativa, in virtù degli impegni presi dal Sindaco Nespoli nel corso dell'Assemblea dei Soci dell'Agenzia del 16 settembre 2008 per Euro 279.947,68, di cui:

Euro 28.875,62 per penali corrisposte per ritardata consegna immobili sede operativa di Pomigliano d'Arco;

Euro 108.072,06 per costi di adeguamento sede operativa di Caivano;

Euro 138.000,00 per fitti sede operativa di Caivano;

Euro 5.000,00 per trasferimento della sede operativa da Caivano ad Afragola.

3. costo di acquisto dell'immobile di Via Pigna per € 1.500.000,00;

4. valore dell'immobile sito in Afragola (NA) alla Via Santa Maria, 4 risultante dalla stima effettuata dall'Agenzia del Territorio e pari ad Euro 1.534.000,00.

Il Sindaco del Comune di Afragola on. D. Tuccillo, ha riferito quanto segue "la volontà di rientrare in possesso degli immobili di proprietà dell'Agenzia, rappresentata dall'Amministrazione di Afragola a partire dal 2008, scaturiva dalla programmazione del PIU Europa nell'ambito della quale l'Amministrazione, ai tempi in carica, né aveva

prefissato una diversa destinazione. Ad oggi tale condizione è stata superata, atteso che l'intervento è stato stralciato in quanto non coerente con i tempi di attuazione. In tale circostanza, l'attuale amministrazione ritiene che le motivazioni poste alla base della proposta di permuta siano superate e, che in una delle condizioni di dare e avere scaturite dalle valutazioni sul valore degli immobili, a favore dell'agenzia, allo stato attuale fanno venir meno l'interesse a permutare gli immobili. Riferisce, che prima di procedere a comunicazioni/azioni formali, si riserva di effettuare ulteriori verifiche finalizzate a considerare gli impatti delle decisioni finali". L'assemblea nel prendere atto di quanto comunicato ha deliberato di rinviare l'approfondimento del perfezionamento della permuta funzionale dell'immobile destinato a sede dell'Agenzia.

Nel corso dell'assemblea dei soci del 31/03/2015 il Sindaco di Afragola, ha comunicato ai soci che, con riferimento a quanto riportato nella relazione del collegio dei revisori uscente presentata nel corso dell'assemblea del 29/12/2014, nell'esprimere alcune precisazioni contenute nella dichiarazione scritta e allegata al verbale dell'assemblea precisa in sintesi che dall'analisi dello stato documentale e degli atti non sussistono obblighi a perfezionare la permuta degli immobili di cui al protocollo d'intesa inoltre, nelle conclusioni la dichiarazione contiene l'invito a tutti i soci affinché si adoperino per consentire alla società di reperire finanziamenti utili al completamento dei lavori sugli immobili di proprietà.

Nell'assemblea del 15.7.2015, il Sindaco di Afragola nuovamente ribadiva la posizione assunta.

3) - Progetto RiVA

Sulla base della ricognizione generale effettuata per i Comuni di Afragola e Casalnuovo, in particolare a seguito delle ricerche effettuate presso la banca dati catastale, sono state avviate le attività di accatastamento su richiesta dei singoli responsabili comunali.

In particolare, per il Comune di Afragola le attività svolte nel corso dell'anno 2014/2015 hanno riguardato le operazioni catastali relative alla definizione dei confini di proprietà sull'ex discarica comunale e delle pratiche Do.c.FA degli immobili da adibire a Commissariato della PS ed Asilo Nido. Attività fatturate nel corso del 2015.

Per il Comune di Casalnuovo di Napoli, nel corso dello svolgimento delle attività relative alla fase 3 - OPERAZIONI CATASTALI, sono stati rilevati numerosi casi che hanno richiesto l'effettuazione di più operazioni tecniche per la definitiva soluzione relativa al singolo immobile da trattare. Tali casi, da un'analisi preliminare, sono risultati abbastanza ricorrenti e hanno quindi condotto ad una revisione della convenzione che ha precisato e definito i nuovi costi relativi a tali operazioni. A seguito delle richieste formali da parte del responsabile del comune di Casalnuovo di Napoli, sono state perfezionate e concluse le operazioni catastali relative a n° 6 edifici di cui tre consegnati e fatturati e 3 in corso di fatturazione.

Mentre per il Comune di Caivano, atteso il ritardo nei pagamenti, sono state sospese le prestazioni. Il Comune per le attività svolte relative a 6 immobili e consistenti in valutazioni di idoneità statica, e stime immobiliari risulta ancora debitore nei confronti dell'Agenzia delle fatture relative alle azioni di sistema e alla quota consortile 2014.

4) - PR&IL " Professionalizzazione e Inserimento Lavorativo del Capitale Umano della Città del fare"

Per quanto riguarda il progetto Pr & Il si mette ancora una volta in evidenza il mancato accreditamento da parte della Regione Campania del saldo finale, pari a € 1.917.270,50, la cui erogazione è necessaria per procedere ai pagamenti nei confronti di Soggetti Terzi a saldo degli impegni giuridicamente vincolanti assunti con la sottoscrizione degli Atti di concessione per la realizzazione delle attività di formazione, work experience, inserimento lavorativo.

La perdurante mancata risoluzione della problematica è stata ripetutamente evidenziata anche nel corso del 2014. In data 08/06/2015 è stata inoltrata alla Regione una nota informativa con annessa richiesta di incontro al fine di addivenire ad una soluzione condivisa, mentre, in data 30.12.2015, è stata inoltrata una formale richiesta di pagamento per la somma innanzi riportata.

Successivamente, atteso l'esito del contenzioso con la Regione Campania in merito al medesimo progetto PR&IL, già attivato dalla società nel corso del 2011, il CDA ha dato mandato all'avv. Domenico Parrella di proporre giudizio per la piena ed esatta esecuzione della sentenza n. 3233/2015. Il giudizio, nei termini già esposti all'atto dell'assemblea del 18.3.2016 è attualmente pendente dinanzi al TAR Campania Napoli.

5) - PROCEEU - Promoting women's enterprising Competence s in Europe: Towards the Development of Services to Dependant People

In seguito alla conclusione delle attività di rendicontazione delle spese effettuate, l'Agenzia è in attesa di ricevere dall'Ente certificatore il saldo finale pari ad € 3.800,25.

6) - Progetto Integrato PRICES - APQ Balcani.

Si evidenzia che in data 31 gennaio 2014, la Regione Puglia - ente capofila dell'APQ - ha comunicato all'Agenzia di essere stata selezionata tra gli enti esecutori per la verifica contabile - prevista dall'audit - da parte di un società di revisione, che avrebbe proceduto ad un successivo contatto per concordare tempi e modalità della verifica.

Ad oggi l'Agenzia è in attesa di ricevere riscontri da parte della società incaricata per l'esecuzione dell'attività di verifica.

7) - Progetto SUAP

Dal 1 giugno 2013 Città del fare ha gestito per le amministrazioni comunali aderenti alla forma associata (Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna e Crispano) il servizio telematico del SUAP Associato della Città del fare.

A partire da tale data, le imprese, i professionisti ed i cittadini che hanno, quindi, necessità di presentare le istanze SUAP alle amministrazioni comunali sopra riportate hanno utilizzato la procedura guidata accessibile - previa registrazione - dal link ACCEDI AL SUAP presente sulla homepage del portale di servizio www.suap.cittadelfare.it.

A tal proposito si evidenzia che:

- Il Comune di Casalnuovo di Napoli ha comunicato la volontà di revocare l'affidamento a Città del fare della gestione del servizio, allegando copia della Delibera di consiglio comunale di formalizzazione della volontà di recesso. Ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, pertanto, tale revoca ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1° gennaio 2016;

Nel corso del 2015 - l'Agenzia ha assolto alle seguenti funzioni: per i comune di Castello di Cisterna e Casalnuovo

- implementazione e aggiornamento dell'applicativo informatico funzionale alle specifiche esigenze di erogazione del servizio SUAP in forma associata e tale da garantire una gestione efficace ed efficiente del servizio ai cittadini;
- aggiornamento e manutenzione del portale di servizio del SUAP associato <http://www.suap.cittadelfare.it>;
- elaborazione e pubblicazione on line della modulistica che sarà utilizzata dalla cittadinanza per la presentazione di Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (S.C.I.A.) e procedimenti autorizzatori riguardanti impianti e/o attività produttive di beni e servizi, già sottoposta al vaglio ed alla validazione da parte degli uffici SUAP comunali.

8) - Progetto Immobili fantasma

A seguito della sottoscrizione della Convenzione con l'Amministrazione comunale di Casalnuovo per l'affidamento del servizio di assistenza agli uffici comunali preposti nella produzione, elaborazione e stampa degli avvisi di accertamento ICI per le annualità 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 da notificare ai contribuenti entro i termini imposti dalla legge, l'Agenzia ha provveduto:

- con nota PROT. n. 563 del 20 dicembre 2012 alla trasmissione degli Avvisi di Accertamento elaborati per il recupero sugli "immobili fantasma" delle imposte relative all'annualità 2007. Tale trasmissione è avvenuta nei tempi utili a consentire all'Amministrazione Comunale di evitare il termine di decadenza degli accertamenti ICI 2007;
- con nota PROT. n. 190 del 24 maggio 2013, alla trasmissione degli Avvisi di Accertamento elaborati per il recupero sui cosiddetti "immobili fantasma" delle imposte relative all'annualità 2008;
- con comunicazione del 19 giugno 2013 PROT. n. 224, all'inoltro dell'archivio dati relativi agli avvisi di accertamento già prodotti, al fine di consentire all'Amministrazione di aggiornare le procedure di gestione ICI in esercizio con i dati relativi agli immobili fantasma individuati e già segnalati;
- con nota PROT. N. 3748 del 23/12/2014 alla trasmissione degli Avvisi di Accertamento elaborati per il recupero sui cosiddetti "immobili fantasma" delle imposte relative all'annualità 2009.

A seguito di tali inoltri, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione, l'Amministrazione comunale era tenuta a comunicare periodicamente e formalmente all'Agenzia il totale degli importi riscossi all'esito degli accertamenti in parola alla data del 28 febbraio 2013. Tale comunicazione non è mai pervenuta seppur sollecitata anche per le vie formali (ultima richiesta formale è del 10/12/2014 Prot. N. 3649).

A seguito delle insolvenze pregresse dei soci si è dovuto procedere al rateizzo e allo sgravio delle cartelle di pagamento e degli avvisi di pagamento relative alle imposte degli anni precedenti.

Cartella di pagamento	Protocollo/Istanza rateizzazione	Concesse da	Data approvazione	Tributo
-----------------------	----------------------------------	-------------	-------------------	---------

.07120140052932950000	240734	Equitalia	15/05/2014	IRAP anno d'imposta 2010
.07120140090248100000	262183	Equitalia	10/10/2014	IRES anno d'imposta 2010
.07120150065775432000	326283	Equitalia	23/12/2015	IVA anno d'imposta 2011
.07120150076666338000	351499	Equitalia	05/02/2016	IRES anno d'imposta 2011

Cartella di pagamento/Protocollo		Concesse da	Data approvazione	Tributo
.07120150029978110	RATEIZZO	Agenzia delle Entrate	24/03/2015	IRAP anno d'imposta 2011
.0012553914601	SGRAVIO PARZIALE	Agenzia delle Entrate	07/03/2016	IRES anno d'imposta 2013
PROT. 2016S155348	SGRAVIO TOTALE	Agenzia delle Entrate	17/03/2016	IRES anno d'imposta 2012

Resta inteso che ogni ulteriore approfondimento verrà puntualmente riportato all'atto dell'approvazione del bilancio 2015.

In fede

Luigi Lombardi

Felice De Cicco

Rosario Visone

Parte seconda

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di revisione legale dei conti

Premesso che

- il Collegio di Revisione attualmente in carica si è insediato in data 27.04.2015 a seguito di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci in data 31.03.2015 ;
- in prosecuzione dell'operato del precedente organo di revisione a cui lo stesso è subentrato, ha garantito la continuità di funzionamento ;
- l'attività di revisione e controllo è stata eseguita in applicazione degli statuti principi di revisione legale dei conti, coerentemente con le indicazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dagli Esperti Contabili e raccomandate dalla Consob.
- ha svolto il proprio mandato con diligenza e responsabilità, secondo quanto sancito dall'art.2407 c.c., in particolare:
 - ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione ;
 - si è continuamente relazionato con l'Organo Amministrativo al fine di acquisire informazioni in relazione all'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, partecipando finora a n.08 riunioni ed a n.06 assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ;
 - ha acquisito informazioni, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione .
- l'attività di controllo è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se i dati contabili, siano stati viziati da errori significativi e se , nel loro complesso, risultino attendibili ;
- le procedure di controllo condotte sulla base di verifiche a campione, sono state svolte in maniera coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo ed è stata espletata attraverso l'esame, degli elementi probatori a supporto dei saldi e dei movimenti, nonché attraverso la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili adottati.

Tanto premesso

si ritiene che le informazioni acquisite, consentano di formulare le seguenti osservazioni :

- l'attività amministrativa è stata svolta nel rispetto delle norme di legge, dell'atto costitutivo secondo i dettati principi di diligenza e correttezza nella gestione ;
- il sistema amministrativo e contabile adottato è da ritenersi adeguato alle dimensioni della struttura societaria, idoneo ed affidabile a rappresentare correttamente e con chiarezza i fatti di gestione ;
- le informazioni riportate nei dati contabili rappresentano in maniera veritiera la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società ;
- l'attività di revisione e controllo ha fatto emergere le seguenti criticità, segnalate a più riprese negli ultimi anni, ai soci ed all'organo amministrativo in sede di approvazione del bilancio di esercizio e ribadite nelle diverse assemblee degli organi sociali nel frattempo tenute :
 - 1 - sebbene siano state adottate nei passati esercizi politiche gestionali che hanno permesso la riduzione dei costi di funzionamento, la società continua a versare in uno stato di difficoltà di cassa, derivante da uno squilibrio finanziario causato dai mancati incassi dei crediti, sia quelli vantati dall'Agenzia nei confronti dei soci, che impediscono la regolare copertura delle somme impegnate a budget annuale, sia nei confronti di Enti per conto dei quali sono state realizzate attività progettuali, che espongono la società a rivendicazioni da parte dei relativi soggetti prestatori d'opera ;Il persistere di tali difficoltà comporta conseguenzialmente che :
 - a) la società non riesce ad a far fronte con regolarità al pagamento dei propri debiti ;

b) le somme dovute nei confronti dell'erario per mancati versamenti d'imposte, continuano ad essere elevate, sebbene va dato atto alla società di aver intrapreso procedure di rateizzazione finalizzate alla graduale estinzione del debito, con conseguenti riflessi in termini di risparmio di costi per sanzioni ed interessi dovuti ;

c) la società ha fatto ricorso ad anticipi di cassa, dal fondo consortile e da fondi temporaneamente disponibili per far fronte a spese contingenti ed urgenti, indispensabili ad assicurare la continuità delle attività e delle commesse e per non esporre la Società ad ulteriori danni patrimoniali, che allo stato attuale però non risultano ancora ricostituiti.

Si richiama ancora una volta all'attenzione dei soci, che la provvista finanziaria del Fondo Consortile è stata Istituita per assicurare la copertura dei costi di gestione e che pertanto il mancato versamento anche di alcune quote, in periodi di ridotti ricavi delle prestazioni, produce uno squilibrio finanziario, tanto più importante se reiterato sistematicamente, in più esercizi.

Pertanto si ribadisce anche in questa sede, che la riscossione dei crediti rimane sempre un'azione urgente ed indifferibile, da intraprendere al fine di normalizzare la situazione di cassa ;

Si fa presente a tutti i soci che, in caso di mancata risoluzione delle problematiche evidenziate, considerato il perdurare delle difficoltà finanziarie, la società potrebbe trovarsi in una situazione di incapacità funzionale e non transitoria, da non permettere più la soddisfazione regolare delle proprie obbligazioni.

2 - Non si segnalano significative perdite nei passati esercizi che abbiano eroso il capitale sociale o di cui non è stata assicurata adeguata copertura.

3 - in merito ai dati contabili attualmente in essere il collegio fa specifico rimando a quanto già relazionato in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2014 ed approvato dai soci durante l'assemblea tenuta il 15.07.2015 ;

in merito al bilancio di esercizio al 31.12.2015 il collegio precisa che lo stesso a tutt'oggi, non è stato ancora messo a disposizione dell'organo di revisione, secondo il dettato cui all'art. 2429 c.c. per gli adempimenti di propria competenza, in quanto ancora in corso di definizione, secondo quanto anticipato dall'organo amministrativo ;

4 - Non risulta ancora portata a soluzione la problematica relativa al "Progetto Sede" col comune di Afragola, rimandando a quanto dettagliatamente specificato dal C.d.A. nella relazione sulla gestione esercizio 2014 ed a quella del collegio di revisione del 29.12.2014.

5 - Si comunica inoltre che :

a) il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.

b) non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 c.c.

c) non sono formulati al Collegio Sindacale richieste e/o interventi ai sensi dell'art.2409 c.c.

Il Collegio di Revisione

Prof. Giuseppe Mannarò
(Presidente)

Rag. Luigi Nocerino
(Componente)

Rag. Giovanni Castaldo
(Componente)

CITTA' DEL FARE S.C.p.A.
Prot. N° 521
del 04-04-2016

Ai Sindaci dei Comuni soci della
Città del fare S.c.p.A - Agenzia Locale
di Sviluppo dei Comuni a Nord Est di
Napoli

Al Consorzio per l'Area di Sviluppo
Industriale di Napoli
Alla Città Metropolitana di Napoli

e, p.c.

ai membri di
Consiglio di Amministrazione
Collegio revisore dei conti

Afragola, aprile 2016

Oggetto: Lettera aperta dei dipendenti dell'Agenzia Città del fare in vista delle determinazioni assembleari sul proseguimento delle attività

Egregi Sindaci e Signori Amministratori,

con profondo rammarico abbiamo appreso che l'Assemblea dei soci si accinge a formalizzare la messa in liquidazione dell'Agenzia Città del fare. Nella consapevolezza che tale stato d'animo ci accumuna, atteso le vostre competenze e responsabilità nel considerare tali decisioni, avvertiamo la necessità di manifestarvi quanto segue.

Sentiamo, l'Agenzia, anche "un po' nostra", per aver concorso alla sua creazione e per aver contribuito con ogni sforzo alla sua sostenibilità senza ridurre l'impegno professionale negli ultimi anni di difficoltà finanziarie. Per questi motivi, ben oltre le legittime preoccupazioni per gli aspetti occupazionali, sentiamo il dovere di rappresentare il nostro punto di vista, auspicando più approfondite riflessioni.

Il rammarico deriva dalla scelta di liquidare questa *forma associata* tra Comuni proprio nel momento in cui il processo di riforma degli Enti Locali (la L. 56/14) e la programmazione comunitaria (con lo strumento ITI - art. 36 del Reg. Com. 1303/2013) formalizza e disciplina tutto quanto è stato oggetto di nostra sperimentazione in anni recenti, riconosciuta *buona prassi* a livello nazionale ed europeo.

Il nostro punto di vista è che i Comuni a Nord Est di Napoli potrebbero avvalersi dell'Agenzia in quanto essa rappresenta di fatto un vantaggio competitivo utile a proseguire le azioni di sviluppo integrato in questa *area omogenea*, identificata dal PTR (L. R. 13/2008), avviate nel '98 con il PTO, proseguito con il PA CIPE e il PIT nel periodo 2000-2006 e con gli interventi proposti nel 2007-2013. Ciò, specialmente, se si considerano le previsioni statutarie costitutive della Città Metropolitana di Napoli.

Consapevoli che non tutti i Soci possano avere memoria dei risultati raggiunti, riteniamo utile fornire di seguito una breve e parziale memoria sui principali successi e sulle competenze acquisite dall'Agenzia Città del fare nel decennio di attività.

Con l'Agenzia Città del fare, l'area Nord Est di Napoli si è dotata di un Organismo intermedio accreditato, che ha curato l'attuazione di 280 Progetti.

Il volume complessivo degli investimenti attivati e fondi utilizzati nell'arco dei 10 anni è stato calcolato in 140 Milioni di Euro, in gran parte utilizzati dai beneficiari finali (Enti pubblici, imprese, associazioni, scuole, e cittadini). Quanto all'efficienza di spesa, l'Agenzia ha utilizzato oltre il 92% dei fondi assegnati in gestione diretta, nei tempi e con le procedure prescritte dai diversi programmi². In estrema sintesi i "risultati materiali" certificati hanno consentito di realizzare: 36 Opere pubbliche, 150.000 mq Aree attrezzate a verde, 828.000 mq in 7 Aree per insediamenti produttivi, 123 progetti di impresa accompagnati, 1000 nuovi posti di lavoro, 327 Soggetti accompagnati al lavoro autonomo, 3200 donne accompagnate in percorsi per l'occupabilità, 16 interventi di educazione ambientale, 470 Risorse umane inserite al lavoro previa formazione.

L'Agenzia Città del fare ha costituito e costituisce anche una valida esperienza di innovazione amministrativa. Ad essa la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha riconosciuto "l'*Award di eccellenza*"³.

Con il vostro impegno istituzionale e il nostro lavoro abbiamo raggiunto importanti traguardi e riconoscimenti⁴.

Con gli interventi realizzati, frutto di ampia concertazione istituzionale e sociale, è stata avviata una *strategia di sviluppo integrato* di medio-lungo periodo per il Sistema Territoriale a Nord-Est di Napoli, che è stata bruscamente interrotta per l'improvvida scelta della Regione Campania di non dare seguito agli Accordi di Reciprocità previsti nella Programmazione 2007-2013. Le stesse pratiche concertative e

Partenariati esercitate nell'arco del tempo, sono oggi rese obbligatorie (art. 5 del citato Regolamento Comunitario e relativo Codice europeo di condotta del Partenariato).

Un motivo di comune insoddisfazione è senz'altro l'utilizzo parziale e incompiuto di questa esperienza, sia per l'ambito territoriale di intervento, sia come "modalità e cultura operativa" adattabile e praticabile ad altri contesti territoriali regionali, nazionali e internazionali (come peraltro dimostrato dalle buone performances dei 10 PTO italiani e l'interessamento di paesi come l'Argentina, il Brasile, Cuba, ... paesi del Mediterraneo e dell'allargamento europeo a fare scambi di esperienza per promuovere sviluppo territoriale, inclusivo e sostenibile nei propri territori)⁵.

Le azioni di sistema, messe in campo, infatti, oltre a "consolidare i risultati raggiunti con il PTO e il PA CIPE", hanno sperimentato *buone prassi* che potrebbero essere agevolmente adottate nell'ordinaria azione amministrativa del sistema pubblico locale, in coerente osservanza ai più recenti indirizzi di riforma degli EELL e della PA.

Motivo recente di insoddisfazione è il mancato riscontro agli sforzi istituzionali e tecnici prodotti con la proposta di programma di interventi nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa per il periodo di programmazione 2007-2013. Ancorché approvato con DGR n. 255 del 11/07/2014 il programma non ha avuto seguito, pur osservando principi ed indirizzi comunitari adottati dallo stesso programmatore regionale⁶ relativamente ai temi dello sviluppo locale e alle esperienze di programmazione partecipata, basate su un tipo di sviluppo dal "basso" oltre, che di garanzia di qualità e celerità della spesa. E' del tutto evidente che le attuali difficoltà finanziarie generano in problemi irrisolti, nell'organizzazione del processo di spesa, certamente non riconducibili all'Agenzia.

Quanto alla Programmazione 2014-2020, alla luce dei PO regionali, è agevole rilevare che la "domanda di sviluppo" di questo territorio, rappresentata nei nostri documenti di programmazione, è in linea con gli obiettivi e le scelte strategiche comunitarie basate su un approccio integrato allo sviluppo territoriale (cfr. Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 01/12/2015 e del 14/07/2015 di approvazione rispettivamente del PO FESR Campania 2014-2020 e programma operativo "PON Città metropolitane") e che essa possa dare un concreto apporto, progettuale ed economico all'intera area, migliorando e qualificando il processo di utilizzo delle risorse, endogene e comunitarie.

Le elaborazioni progettuali prodotte negli ultimi anni di attività, infatti, perseguono l'obiettivo di accrescere la coesione e la competitività del *Sistema Territoriale di Sviluppo*, legittimamente inteso come *ambito omogeneo* della costituenda Città Metropolitana di Napoli. Le linee di intervento individuate nei nostri documenti di programmazione⁷, elaborati con il metodo della concertazione, corrispondono all'esigenza di favorire l'incontro tra la domanda di sviluppo endogeno e l'offerta di programmazione definita nei Quadri Strategici nazionale e regionale-europeo.

Con l'adozione del nuovo Statuto⁸ dell'Agenzia, infine, sono state create tutte le premesse tecnico giuridiche e organizzativo - strumentali per proseguire efficacemente nell'applicazione delle politiche di coesione e sviluppo alla dimensione del Sistema Territoriale di intervento.

Il periodo di programmazione in corso richiede un ulteriore "salto di qualità", ovvero una maggiore capacità di produrre *sviluppo integrato, efficacia nella spesa e verifica di risultati attesi*, a dimensioni territoriali intercomunali, attraverso l'integrazione di obiettivi e risorse. Siamo persuasi, che tale "salto di qualità" si possa agevolmente compiere nel nostro ambito territoriale. Si tratta di recuperare lo spirito di cooperazione e collaborazione tra i Comuni, valorizzando il *know-how* accumulato dall'Agenzia. Riteniamo che *saper fare* azioni integrate di sviluppo sia una capacità da sviluppare ulteriormente, piuttosto che disperderla, se si intende rendere complementari le risorse del nostro territorio con le molteplici opportunità derivanti dalla programmazione pubblica sovralocale.

Gli anni trascorsi in Agenzia sono stati anni, per noi, di proficua collaborazione, durante i quali siamo cresciuti sia del punto di vista professionale che dal punto di vista personale. La funzione particolarmente innovativa richiesta all'Agenzia ha comportato l'integrazione di saperi, competenze, relazioni, risorse finanziarie, programmi, politiche settoriali e procedure attuative che costituiscono un prezioso *know-how* per l'ideazione e attuazione di processi e progetti complessi. Tutto il personale dipendente dell'Agenzia, oltre le competenze disciplinari specifiche, ha acquisito tali abilità professionali attraverso percorsi evolutivi per svolgere in termini di qualità, efficacia ed efficienza la mission dell'Agenzia. Non di rado, tali competenze professionali sono state coinvolte in azioni formative promosse dalle Università. La nostra formazione è fortemente ispirata al perseguimento di finalità pubbliche ed è motivata al raggiungimento di concreti obiettivi di valenza economica e sociale per il nostro territorio. In quanto "capitale umano" che sente di appartenere a questa società, abbiamo considerato doveroso rendervi partecipi di profonde convinzioni, radicate e consolidate nell'arco di un decennio che ha visto l'avvicendamento di ben 76 Sindaci e Commissari Straordinari alla guida dei dieci Comuni.

Al di là delle nostre personali preoccupazioni, abbiamo voluto comunicare con coscienza le ragioni del nostro rammarico e le motivazioni che - a nostro parere - indurrebbero a rilanciare e sviluppare le attività dell'Agenzia Città del fare. Resta la convinzione che tale "capitale umano" possa dare un valido contributo, come già dimostrato nei decenni di attività, allo sviluppo, gestione e attuazione di programmi complessi prospettati dalla programmazione pubblica sovralocale che interesseranno il nostro territorio nel periodo 2014-2020.

Per tutto quanto esposto, confidiamo che i soci in indirizzo vogliano considerare gli elementi di riflessione proposti nelle scelte che saranno adottate manifestando la volontà ad avvalersi ancora del *know-how* accumulato dall'Agenzia ed a salvaguardare anche il relativo capitale umano.

Sicuri di un Vs. interessamento, ringraziamo per l'attenzione dedicata.

Firmato

Antignani Salvatore
Falgiano Adriana
Iazzetta Maria Cristina
Mascia Domenico
Piccolo Teresa
Viola Emanuela

1 Tale è la SCpA Città del fare, costituita ai sensi e per gli effetti del d.lgs 267/2000, con Convenzione ex art. 30.
2 Comunitario: POM Sviluppo Locale - Patti Territoriali per l'Occupazione - Ob. 1 Italia; Nazionale: Programma Aggluntivo PTO (Delibere CIPE 83/2002 e 57/2005); Regionale: IIP - POR 2000-2006 (PI Città del fare e altre Misure afferenti); Altro Fondi investiti dai Soci (Comuni, Provincia di Napoli, Consorzio ASI).
3 "Premio sfide 2004. Azioni innovative per lo sviluppo territoriale", organizzato in collaborazione con la SDA Bocconi, ItaliaLavoro, CENSIS e Confindustria (FORUM PA 2004 e 2005).
4 I risultati raggiunti sono stati ritenuti soddisfacenti da soggetti valutatori esterni: Premio Sfide 2004 - Forum PA; esiti positivi su Monitoraggi e Controlli effettuati dalle Autorità di Sorveglianza, di Gestione e di Pagamento. Riconoscimenti Internazionali: il PNUD ("Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo") ha ringraziato i Comuni della Città del fare "per aver impegnato la propria Agenzia a trasferire tecniche e modalità utili a promuovere sviluppo endogeno e autopropulsivo nella provincia di Granma a Cuba". Riconoscimento di buone prassi nell'esecuzione di numerosi progetti: congresso Mondiale dell'Educazione Ambientale (Torino, ottobre 2015): L'Agenzia è stata invitata a partecipare al terzo Congresso Mondiale dell'Educazione Ambientale per testimoniare dell'esperienza maturata nel settore della sostenibilità dello sviluppo attraverso il progetto di attuazione dell'Agenzia 21 Locale ("La Città Sostenibile"); Forum PA 2005 (Roma, maggio 2005) - L'esperienza di evoluzione da PTO ad Agenzia è stata presentata in occasione della "Giornata degli Innovatori", inserita nell'ambito del Programma "Cantieri" del Dipartimento della Funzione Pubblica; Forum PA 2007 (roma, maggio 2007): L'Agenzia Città del fare ha presentato i risultati del Progetto Prifall: la testimonianza di tale esperienza ha riscosso grande interesse per essere stata "un valido strumento di crescita, innovazione e sviluppo locale, capace di stimolare le dinamiche del mondo del lavoro, sia rispetto al fabbisogno produttivo del tessuto imprenditoriale, che all'universo di offerta occupazionale del territorio"; Com.PA 2007 (Bologna, novembre 2007) L'Agenzia è stata invitata a presentare le strategie e le progettualità messe in campo nel settore della comunicazione istituzionale in occasione del "Com.PA 2007 - Salone europeo della comunicazione pubblica".
5 Dal 2009 al 2011, l'Agenzia - in qualità di partner locale della Regione Campania - è stata soggetto Attuatore della Linea 2.1 "Sviluppo Socio economico" dell'APQ "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale - Paesi dei Balcani", in collaborazione con la REDASP - Agenzia regionale per lo sviluppo economico della Regione di Sumadja e Pomoravlje - serbia centrale. Progetto "Promoting women's enterprising competence in Europe" - Progetto PROECEU - a valere su risorse del Programma europeo Leonardo da Vinci "Lifelong Learning Programme - Transfer of Innovation" - in partenariato con enti e organizzazioni operanti in quattro paesi europei - Spagna, Germania, Austria, Italia; Progetto Gemellaggio Città del fare - Provincia cubana di Granma; Progetto Fare Internazionalizzazione - con i quali sono state costruite relazioni con alcune regioni della Francia per il settore aerospaziale, e con le Camere di Commercio italiane di Houston e Toronto per i settori aerospaziale e tessile) e sono state costruite nuove relazioni, tra le quali si segnalano quelle con le regioni di Santa Fe (Argentina), Lambayaque (Perù) e Derna (Libia), e con le municipalità amazzoniche (Brasile) di Belem, Santarem, Abateituba, Conceicao de Araguaia. Sono stati infine avviati rapporti di scambio culturale con la Colombia, con alcuni Paesi del Mediterraneo (in particolare Libia e Tunisia) e con alcuni Stati balcanici, tra i quali la Serbia.
6 Con D.G.R. n° 166 del 04/04/2012, di presa d'atto della decisione della Commissione europea della proposta di revisione e contestuale approvazione del POR FESR 2007-2013, sono stati individuati, quali beneficiari delle attività relative agli obiettivi operativi, le società consortili per azioni e/o società a totale o prevalente capitale pubblico.
7 Documento di Orientamento Strategico 2000-2006; Documento Strategico Locale Città del fare 2007-2013; Programma di Sviluppo Territoriale 2009 - candidato a finanziamento secondo le procedure degli AdR.
8 La nostra Agenzia Locale di Sviluppo - Città del fare - è stata appositamente costituita per attuare politiche comunitarie di sviluppo e coesione in ambito locale. Essa, è l'evoluzione della Patto per l'Area Napoli Nord-Est SCpA, fondata il 12/11/1998 al fine di esercitare il compito di Soggetto Intermediario Locale (SIL) per l'attuazione del Programma Comunitario POM Sviluppo Locale - Patti Territoriali per l'Occupazione - Ob. 1 Italia - Sottoprogramma n. 6. Sul piano della *governance* e *government* di Sistema Territoriale, possiede i requisiti giuridici e funzionali prescritti dal reg. Comunitario 1083/2006 per gli Organismi Intermedi. Nel 2007 i Soci hanno deciso una ulteriore evoluzione della Agenzia in soggetto a capitale interamente pubblico dotato di Statuto, soggettività giuridica e competenze corrispondenti alle più recenti normative che disciplinano il "controllo analogo" per il funzionamento in house e ai requisiti richiesti al soggetto intermedio (Regolamento CE 1083/2006).

Costi Struttura	Preventivo 2015
Costi del personale	€ 150.000,00
Transazioni Dipendenti Licenziati	€ 30.000,00
Telecom	€ 10.000,00
ENEL	€ 8.000,00
Attrezzature -Noleggi -	€ 9.012,00
Hosting - Licenza Software	€ 6.000,00
Materiali consumo e altre spese generali	€ 2.000,00
Consulenze (supporti specialistici) - Fiscali e del lavoro	€ 7.500,00
Costi (Suap)	€ 15.000,00
Costi (Riva)	€ 25.000,00
Consulenze Legali Parrella - Gambardella - Parisi	€ 40.000,00
Retezzazioni debiti tributari	€ 70.000,00
Protocollo Informativo	€ 1.410,00
Altre spese (bonifica amianto)	€ 4.300,00
Hosting e Sviluppo Sito (Aggiornamento)	€ 2.110,00
	€ -
Costi sostenibili su commesse	€ 380.332,00
Costi a valere sul fondo consortile di gestione	
Organi sociali	
CDA	€ 18.000,00
Collegio Sindacale	€ 30.000,00
IMU 2015	€ 4.172,00
Accantonamenti Imposte e tasse 2015	€ 5.000,00
Totale costi non imputabili su commesse	€ 57.172,00
Totale generale costi	€ 437.504,00

Approvato Amministratore 10/11/2015



Ad J. Amministratore
 del 27/10/2015



COMUNE DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

II^ COMMISSIONE

II^ Commissione
Bilancio- Programmazione
Finanza- Patrimonio


CITTA' DI AFRAGOLA (NA)
Prot. 0020003 in Interno
del 12-05-2016 16:26:18
MIRI PRESIDENTE II COMMISSIONE

Al Sig. Presidente del Consiglio
avv. Nicola Perrino

Al Sig. Sindaco
on. Domenico Tuccillo

Premesso che

in data 09.05.2016, con prot. n.19047, l'Ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio trasmetteva alla 2^Commissione Consiliare permanente la proposta di deliberazione n.74 del 05/05/2016: "Società Città del Fare S.c.p.a. -Approvazione scioglimento e messa in liquidazione. Proposta al Consiglio Comunale".

LA 2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

in data 11/05/2016, in ossequio a quanto previsto dall'art.48, comma 2°, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, esauriti gli interventi di merito, ha ritenuto procedere all'invio della proposta dell'atto: "Società Città del Fare S.c.p.a. -Approvazione scioglimento e messa in liquidazione. Proposta al Consiglio Comunale", per la discussione nella sede consiliare deliberante, fermo restando l'autonomia propria di valutazioni del voto, da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto, dal Regolamento, nonché dal T.U.E.L. 267/2000.

Afragola, 12.05.2016

Il Presidente

dott. Giovanni Boccellino

PRESIDENTE: CAPO N. 3: "Società Città del Fare S.c.p.a. - Approvazione scioglimento e messa in liquidazione".

Relaziona l'Assessore, vicesindaco Giovanni Giglio.

ASSESSORE GIOVANNI GIGLIO: Buonasera al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio, ai consiglieri comunali e ai cittadini presenti. La delibera, che oggi viene proposta dalla G.M. al C.C., riguarda l'approvazione dello scioglimento e messa in liquidazione della società partecipata "Città del Fare", nonché l'autorizzazione al Sindaco a compiere tutti gli atti conseguenti. E' il caso di evidenziare che il legislatore nazionale negli ultimi anni è intervenuto sulla materia, e riguarda la società partecipate dagli enti pubblici, in particolare interventi normativi succeduti e sulla materia sono sempre andati nella direzione di ridurre le stesse e, ove non presentassero i requisiti minimi per il loro mantenimento di eliminarle. Lo stesso Commissario Straordinario della spending review, nell'elaborare il cosiddetto Piano Cottarelli, auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da 8 mila esistente in Italia per raggiungere il numero di mille. Inoltre la legge di stabilità del 2015, ha imposto agli Enti Locali l'avvio di un processo di razionalizzazione per tutte le società dirette e indirette non indispensabili al proseguimento delle finalità istituzionali. Nel caso di specie, la società Città del Fare, che aveva in oggetto la promozione di attività diretta al rilancio e allo sviluppo produttivo ed occupazionale dei Comuni unica facenti parte della detta società, nonostante lo sforzo profuso, da diversi anni non ha commesse attive tali da giustificare il mantenimento e la prosecuzione, non senza sottacere che alcuni soci Enti da diverso tempo hanno manifestato la volontà di recedere dalla società medesima, che aveva fissato la data di scioglimento al 31 dicembre 2020. Inoltre, in data 18 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha manifestato la volontà di avviare il processo di scioglimento anticipato e di messa in liquidazione della società, infine gli stessi componenti del CdA di detta società, nella relazione hanno evidenziato, tra l'altro, che nel 2015 la Società non ha gestito significativi ricavi di vendita, ma già negli anni precedenti, 2013 e 2014, nonostante l'impegno profuso dai soci per la ricerca dei finanziamenti, gli uffici regionali non hanno dato corso alle procedure nei tempi necessari alla realizzazione degli interventi. Inoltre, il CdA, sempre nella citata relazione precisava che c'era una forte limitatezza di disponibilità economica, tanto è vero che si limitava unicamente ai pagamenti indifferibili nei confronti dell'erario. Precisavano ancora, nell'ottobre

2013 il CdA aveva convocato un'assemblea per evidenziare la sofferenza finanziaria che viveva la detta società. Pertanto, alla luce del quadro normativo vigente e della situazione finanziaria della società, quest'Amministrazione, nonostante gli sforzi profusi nel tentativo di raggiungere la mission prevista dall'oggetto sociale e considerato che il Comune di Afragola ha comunque la partecipazione maggiore nella società pari a 15,83% delle quote sociali, propone al C.C. di deliberare lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della stessa. In ultimo, ma non per questo meno importante, non sfugge a quest'Amministrazione e a chi vi parla la problematica dei dipendenti dell'agenzia che hanno maturato nel corso degli anni un'elevata professionalità, di cui sicuramente se ne terrà conto nelle forme e nei modi previsti dalla legge, per cercare di salvaguardare quanto è più possibile il livello occupazionale.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore, se non ci sono interventi leggo la proposta di delibera... Chiede la parola il consigliere Giacco. Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, io mi rendo conto che ogni tanto si fa la scelta di non venire, perchè quasi si parla o perchè io faccio l'intervento e si parla per ore, oppure se non prendo la parola mi sembra che dall'altra come se stamattina non stessimo facendo niente, invece noi stamattina sciogliamo una società, senza manco intervenire alziamo la mano, la sciogliamo e ce ne andiamo. Premesso che, purtroppo, non ho i numeri per farvi una pregiudiziale e rigettare l'atto, perchè non è completo al fine di fare lo scioglimento, quindi mi devo presupporre che non essendo un tuttologo e non essendo un addetto alla materia, sono dovuto andarmi a studiare come si sciolgono le società in generale, in particolare quelle a capitale pubblico. Allora, intanto voglio capire una cosa, in primis su una serie di domande, perchè secondo me, uno, l'atto è incompleto, due, non ha un documento ufficiale che rappresenti la volontà dei soci di uscire, perchè ci sono delle relazioni, come è conformato quest'atto, Presidente? Quest'atto è formato da una lettera dei dipendenti, voglio dire, sta là, prendiamo atto che ci sono dei dipendenti, anche perchè noi con Città del Fare per decenni siamo ammoniti dai Revisori, non so manco chi è l'organo di gestione del controllo analogo su questa società. Quindi, non so se sia stato fatto controllo analogo di controllo di gestione, qual è l'organo, non si è mai vista neanche una relazione. Voglio dire, c'è una relazione rigorosamente firmata su carta bianca,

non c'è carta intestata in nessuna parte, fatta da dei fogli bianchi firmati da tre persone, e se tu ti vai a vedere l'organigramma riusciamo a capire che sono il Presidente del CdA e due membri, ma non si firmano Presidente del CdA, ecc., non c'è un protocollo di Città del Fare in uscita, ma c'è solo un protocollo..., ma per dire che cosa? Il problema di fondo è questo, per sciogliere questa società qua andavano allegati i verbali, di quel CdA, dove alcuni soci hanno stabilito di uscire, perchè dalla relazione si evince che qualche socio ha deciso di scioglierla e qualche altro socio ha deciso di non utilizzarla più, di uscire, presuppongo io proponendo la messa sul mercato delle quote, perchè non essendo noi una società, non avendo noi su questa società una quota pari e superiore al 50%, non siamo noi a dover avere il diritto di poter ..., solo noi non riusciamo a sciogliere, non riusciamo a mettere, non possiamo fare noi, abbiamo il 18 e 05 e anche se dalla compagine, qua non c'è lo specchietto della compagine societaria, rappresentiamo il Comune che ha più quote, ma la delibera è carente, in questa delibera non c'è neanche lo screening dei Comuni che appartengono. Io voglio capire, al massimo possiamo dire nell'atto da verbali che non sono allegati a cui si citano, l'Assessore erroneamente ha detto il 31 marzo ma è il 18 marzo, il 18 marzo ci sono delle volontà e sono queste che noi possiamo fare fede, perchè non conta il principio legislativo, perchè la sciogliamo per principio legislativo e la puoi sciogliere tranquillamente, e propone l'Amministratore in base ai riferimenti di legge e a soci lo scioglimento, perchè non può stare più per legge e, quindi, il Presidente del CdA ne propone lo scioglimento. Il caso non è questo, allora voglio dire noi che cosa stiamo proponendo? Cosa vogliamo proporre? Noi riteniamo che..., non è una presa d'atto, Presidente, allora, scusatemi, voglio dire, noi che cosa facciamo? Siccome a noi come C.C., qua siamo competenti per due motivi: o quando si costituiscono o quando si sciolgono, dopodiché per quanto riguarda la gestione non abbiamo, ok. Qua non c'è una lettera del socio, ma paradossalmente qua il nostro socio che sarebbe il Sindaco o chi per esso su delega, avrebbe dovuto fare una relazione sul perchè il Comune di Afragola intende con soltanto il 18% sciogliere questa società, non c'è! C'è questa relazione del Presidente che fa e cita altri soci, altri Comuni e altri Enti, ma io non riesco a capire se la somma di questi Comuni fanno il 51 e, quindi, si riesce a raggiungere l'obiettivo di poterla mettere in liquidazione e di poterla sciogliere. Perchè se questo non è, noi esprimiamo la volontà di scioglierla, ma non avendo la maggioranza per fare questo dobbiamo esprimere una seconda volontà, di dire: Noi, comunque, indipendentemente se si raggiunge un quorum per

scioglierla, vogliamo uscire da questa società mettendone le nostre quote e non c'è tutto questo! Ah, la facciamo successivamente! Secondo voi sì, dal nostro modo di vedere non funziona così, dal nostro modo di vedere funzionava, tra l'altro, questo ipotetico CdA scrive al socio, senza specificare quale socio, spettabile socio, Città del Fare e poi il protocollo di entrata del Comune di Afragola, noi riteniamo che scrive il Comune di Afragola, io ritengo che ha scritto anche gli altri soci. Io voglio capire, siccome sono più Comuni, ma c'è la volontà degli altri Comuni di scioglierla? In questo verbale, Presidente, scusate, non è un dibattito, è quello che sta scritto qua, qua sta scritto... Noi che cosa vogliamo fare? Quale tipo di percorso?

(Intervento dell'Assessore Giglio lontano dal microfono)

Ma qua non c'è il verbale del 18, lo dite voi, da qua non si evince, qua non dite...

Assessore, scusatemi, qua dite in data 18 marzo, in seguito in seguito ad assemblea dei soci verbale dei soci, tra l'altro, altri Comuni tutto questo non è stato trasmesso al Collegio dei Revisori, il Collegio non sta neanche nel nostro DUP, tutto quello che è l'indirizzo di gestione di quest'Amministrazione, per quanto riguarda questa liquidazione, è nato ieri praticamente. Nonostante sia un qualcosa incardinato dal 2015 ad andare avanti e nonostante ci sia stata un'Assemblea il 18 marzo., che non è stata trasmessa ai revisori, per cui i revisori che ci chiedono lo scioglimento e la liquidazione di Porta della Campania, su questa non abbiamo la competenza nel poter decidere sullo scioglimento, abbiamo la competenza per poter dire che il socio, Città di Afragola, ha intenzione di sciogliere, perché abbiamo quest'intenzione? Posso capire perché? Perché riteniamo di dover riuscire da Città del Fare e di non poter potenziare Città del Fare con quei servizi che anche noi servirebbero, imminenti avendo Città del Fare..., possiamo dare degli atti di integrazione come possono essere il controllo del patrimonio immobiliare, lo screening delle agibilità, l'Ufficio Tributi esterno, sto domandando, non c'è tutto questo! Noi non abbiamo il diritto ad avere il verbale, se voi ci date il verbale...

Presidente, voglio capire una cosa, scusatemi, per dire che sono contrario, quindi il problema non ce l'ho, credo che il Segretario non possa fare a meno di fare delle precisazioni nella delibera, perchè io non posso esprimere la volontà di scioglierla, non ci sono le condizioni e in C.C. che dico? La uso? La premessa, la città di Afragola non ritiene più indispensabile l'utilizzo di Città del Fare, propone lo scioglimento a prescindere se ci sta la possibilità e la maggioranza di poterla sciogliere o meno, o la sciogliamo perchè già sappiamo..., quel il verbale non c'è, con

quel verbale potevo capire se i soci erano disponibili allo scioglimento e la sciogliamo veramente, o ce ne usciamo solo noi e la lasciamo, perché qualche Comune ha i servizi ancora attivi, c'è qualche Comune è negligente nei confronti di questa scioglimento della Città del Fare e, quindi, mi preoccuperei anche di capire prima di fare tutto questo, che tutti i Comuni debbano dare a Città del Fare tutto ciò che è doveroso, qua in qualche relazione... No, scusami, non voglio fare un dibattito, qua non ho la volontà del socio, io qua ho la relazione di un presunto CdA, che non ha carta intestata, e di un organo di revisione, che a me non interessano. Parlo di gestionale, io devo delegare il mio Sindaco in qualità di socio e il mio Sindaco qua ci doveva stare la sua relazione, ho un Sindaco o un delegato per esso che spiega i motivi per cui andiamo verso lo scioglimento, o meglio andiamo verso lo scioglimento perché vogliamo uscire fuori e, quindi, dobbiamo dare delle subalterne, perché non essendo socio unico non ci garantiamo il risultato, dobbiamo dire: io non voglio utilizzare più i servizi di Città del Fare, di conseguenza o esco, perché poi sono due le scelte, o mi vendo le quote o se non trovo la vendita delle quote vado allo scioglimento, oppure dire categoricamente non voglio sapere niente, voglio uscire, voglio proporre lo scioglimento, in maggioranza sono minoritario, che faccio? Ritorniamo in C.C. per fare che? No, perché i soci, il Sindaco già rappresentante in qualità di socio alla gestione, quindi se il verbale ha una maggioranza facciamo la delibera che porta allo scioglimento, altrimenti questa delibera la dobbiamo articolare su quelle che sono gli atti previsti per legge, perché i requisiti per lo scioglimento noi non li mettiamo a quello che è il capo legislativo del 911, altrimenti il Sindaco dice: per quanto mi riguarda di deve per forza sciogliere... Noi non abbiamo detto questo, noi abbiamo detto perché tutti i Sindaci la vogliono sciogliere, o perché non utilizza più i servizi, un altro non paga, un altro non ha voglia e la sciogliamo, non è la stessa cosa, noi abbiamo un semplice 18%, direi intanto di impostare, volete scioglierla, si potrebbe dare la ratifica di quello che il Sindaco ha già detto in verbale, impropriamente perché là doveva venire il C.C. a chiedere se poteva permettersi di dire la vogliamo sciogliere, se poi la vogliamo dire, perché il Sindaco la volontà di esprimere lo scioglimento già l'ha data impropriamente, l'ha data stesso lui, si sentiva delegato già di poterla sciogliere, perché il 18 marzo ha detto: per quanto mi riguarda sciogliamo la società; là doveva venire in C.C. a prendere un benestare per andare a fare un verbale e dire la sciolgo, volendo, perché la nostra competenza è la nostra, come mai il Sindaco ha espresso la sua volontà? La volontà del Sindaco è

quella di uscire da Città del Fare, l'atto si fa, il Comune di Afragola, socio del 18%, propone lo scioglimento dell'Agenzia Città del Fare, tenendo presente che non essendo socio maggioritario, che non supera il 50%, in alternativa allo scioglimento ci possono stare la messa in vendita delle azioni, propone fin da adesso la possibilità di gestire questo scioglimento, ammesso e concesso succede ad un solo liquidatore e non uno a tre, non c'è niente da scegliere, perché basta un solo liquidatore per sciogliere una società del genere, e noi in C.C. non veniamo più, perché altrimenti sembra dire che noi veniamo in C.C. e dire non non si scioglie la vogliamo utilizzare, noi dobbiamo capire intanto di che cosa vogliamo fare con questa società, si deve sciogliere. Assessore si vuole sciogliere perché non si vuole utilizzare. Qua non si capisce perché si vuole sciogliere questa società, poi un Presidente che si permette di scrivere anche motivi politici o motivi non politici, qua si ha il socio, il socio sceglie, siccome questa non è una società a scopo di lucro, noi non dobbiamo avere utili, in questo caso si scioglie perché riteniamo che la legge non ha più sussistenza legislativa, quindi non ci deve essere un motivo o perché riteniamo di non voler utilizzare..., non ci serve in contrasto tutto quello che ci siamo detti da anni fino ad ora, perché da una parte diciamo che il Comune non ha personale, etc., dall'altra parte diciamo mandiamo a questa società, qualcosa di questo già l'ha fatto, e ce la possiamo dare, adesso io dico, secondo me, per quello che si è letto la delega l'avrebbe dovuto chiedere prima di andare a fare il verbale per poterla sciogliere o meno, oggi ha già preso la scelta impropria di un verbale decidi sciogliere, la cui competenza non del Sindaco ma è del Consiglio, Non posso sminuire la parola del Sindaco, sarebbe offensivo, ma comunque non condivido, comunque non la posso fare, non posso dire che il Sindaco ha sbagliato. Oggi il Sindaco ha espresso già una volontà: io propongo con il mio 18% di sciogliere Città del Fare, non ha la maggioranza per poterlo fare, non sapremo se si scioglierà, perché non c'è, dal verbale non si evince, non ci sta il verbale, non ve lo so dire, nella relazione c'è un'ambiguità tra chi vuole sciogliere e chi no. Quindi dico, o aggiustiamo l'atto, oppure così l'atto siamo costretti a ritornare in C.C. e non sappiamo nemmeno con quale fondamento giuridico torniamo in C.C. Segretario, non so se è chiaro..., perché noi non abbiamo la maggioranza. Il Sindaco, la volontà dello scioglimento l'ha espressa già nel verbale, non è venuto qua con le altre delibere e, quindi, abbiamo la maggioranza e ci manca solo la nostra, non lo so come sta la situazione! Credo che in qualche modo va collimata prevedendo la possibilità e l'alternativa di

dire tutto quello che prevede la legge, la legge prevede che posso metterla in scioglimento, anche se non ha colto le mie necessità io la voglio sciogliere, non voglio partecipare metto in vendite le quote, se qualcuno non le vuole, comunque non c'è l'alternativa, Presidente, non c'è l'alternativa legislativa, questi sono i due principi che prevede la legge, da qua posizionare se è possibile almeno direttamente un unico liquidatore, non uno o più liquidatori, perché è una società che non ha bisogno tre liquidatori, ne basta uno solo, questa è un'indicazione che il Sindaco può dare in fase di scioglimento, e dire che la voglio sciogliere ma si deve avere solo un liquidatore, vedremo se sarà uno o tre e la faremo, senza togliere che io non condivido la scelta di sciogliere Città del Fare, o meglio non riesco a capire come mai in Città del Fare c'è un un business planning... già negativo, l'approviamo a marzo dell'anno scorso, dove stiamo già 20, 30 mila euro sotto e il socio non si pone mai il problema di dire come dobbiamo fare? I revisori dicono che non tengono mai le carte, noi stiamo davanti ad un revisore che dice che la società partecipate non è mai arrivato niente, non sappiamo niente, finalmente ci da' una responsabilità a noi, perché noi siamo soci. Io rappresento il socio, quindi se ci sono delle défaillance, perchè poi qualcheduno deve venire qua a dire se noi i debiti li vogliamo comare o no, Io voglio dire, il liquidatore oggi ha, tranquillamente poteva andare in Tribunale e sciogliere con il sistema legislativo, in tribunale dice: guardate scioglietela, va messa in liquidazione, perché la legge prevede la non legittimità della società, noi vogliamo mettere un aspetto anche politico, non condivido ma va bene, ma va seguita la prassi, dobbiamo assicurarci che tutti gli altri Comuni abbiano la volontà politica di scioglierla, noi comunque dobbiamo uscire da Città del Fare e come? Come fare? Dobbiamo mettere le quote sul mercato e venderle, quindi è una subalterna, non ce l'abbiamo l'alternativa, io non il 50% il Sindaco la legge dice sciogliamola, ma se gli altri dicono di non che succede? Domanda, punto di domanda grande quanto una casa, anche perché non so, questo sì è vero, dice: ma se avessi un quadro o un screening completo..., non so nemmeno se abbiamo debiti con Città del Fare, non so, anche perché dall'altra parte prima di parlare può dire dammi i soldi che mi devi dare, questo non te lo so dire, ma dico è un atto che per poterlo fare diciamo che comunque è un atto particolare, ci sono 6 dipendenti che si sono già lamentati, si sentono preoccupati per questa situazione, cerchiamo di fare un atto non essendo di maggioranza, addirittura quello che ha detto l'Assessore, che siamo quelli che hanno una maggiore quota, gli elementi sono tanti, quindi stiamo parlando di 7, 8, 9, 10 persone che dovrebbero fare lo

stesso atto in C.C., cerchiamo almeno noi di farlo dando anche una tempistica, perché noi proponiamo lo scioglimento e poi non si capisce se questo atto lo fanno tra ...2 anni, 4 anni, sei mesi, che succede? Nel verbale di assemblea sullo scioglimento già l'avete fatto, non avete stabilito la data, almeno in quel verbale si poteva dire al 31/12/2016 si propone lo scioglimento, noi facciamo tutti gli atti per il 31/12/16, non c'è una scadenza, diamo lo scioglimento, non siamo la maggioranza, questa società non si scioglie, che succede? Noi continuiamo a pagare o eventualmente fare debiti nonostante abbiamo detto che non ci vogliamo stare più? Domanda, cioè l'atto unico ufficiale di un'assemblea è il verbale non sono relazioni collegate, cioè il verbale di assemblea, perché se là c'è maggioranza preso atto della maggioranza e dell'impegno assunto dagli altri soci, al fine di poter sciogliere la società entro il 32/12/16, noi votiamo ed io do il mandato al Sindaco per lo scioglimento, non essendo consapevole nè quando si deve sciogliere, non so se gli altri sono d'accordo, si può anche creare ... istituzionale con altri Sindaci, può darsi che il Sindaco ha detto di no e messi insieme fanno la maggioranza, non c'è un limite, perché tu non sei maggioranza. Non lo so, date una mano, ci sono tanti consulenti, tanti commercialisti.... Io do un impegno al Sindaco affinché per quanto mi riguarda entro 31/12/2016, quindi il Sindaco ha l'impegno di lavorare.... Sindaco, mi permette di dirle, che lei il verbale già l'ha fatto, per quanto mi riguarda lo potete pure fare ma l'atto è già sfalsato, perché lei ha preso un impegno il 18 marzo senza l'impegno del C.C., non lo poteva fare, ha preso l'impegno di uno scioglimento, siccome non lo poteva fare, perché l'impegno dello scioglimento lo doveva dare qua, dovevate venire prima, dire guardate voglio andare in verbale dell'assemblea e poi allo scioglimento, con quello eravate già autorizzato a poter fare tutto l'iter per lo scioglimento e dare anche una data di scadenza, il C.C. si riunisce su questa competenza per lo scioglimento e per la realizzazione, andate dal notaio venite prima in C.C.. non potete fare va bene così. Oggi mi domando, con questo atto in che tempi si scioglie Città del Fare? La posso fare la domanda? E' legittimissima, in quest'atto non si evince, posso capire con quale tempistica e con quale certezza si scioglie Città del Fare? Tempistica e certezza! Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giacco, la parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Buongiorno tutti, è emerso, dopo l'intervento del collega, credo che però c'è un po' di confusione, intanto parliamo di una società che non ha le norme di diritto pubblico ma ha le norme privatistiche, quelle del Codice Civile, perchè è società consortile benchè formata nella compagine sociale da soggetti pubblici, che sono i Comuni, sono 10 Comuni, il Comune di Afragola ha una quota del 18% la maggioranza assoluta, la maggioranza relativa rispetto alle quote che posseggono gli altri Comuni. Il problema di fondo è che, come è stato già letto nella relazione dell'Assessore alle Partecipate e che ci sono dei presupposti normativi di carattere nazionale che indicano il percorso da seguire, soprattutto per quanto riguarda la tenuta della società partecipata da parte di Enti pubblici, e ha un'indicazione, anzi c'è una legislazione che spinge alla dismissione del patrimonio, nel caso specifico Città del Fare, è stato già detto, da diversi anni presenta una inattività, presenta un carico di passività così come è stato anche segnalato nell'intervento che mi ha preceduto, di una situazione deficitarietà che comporta un onere da parte dei soci, onere di poi far fronte di queste passività che si concretizza in perdita di esercizio finanziario... la società stessa deve chiudere i battenti, va in una situazione di insolvenza... ti porta in tribunale. Di fronte a questa situazione da una parte di carattere normativo nazionale che spinge a mettere in liquidazione e, quindi, sciogliere la società, farla scomparire, d'altra parte questa situazione di carattere di rilevanza finanziaria sulle casse dei singoli Comuni che fanno della società... Indicazione oggi alla quale siamo chiamati ad esprimere il nostro voto, quindi dare indicazioni a chi ci rappresenta in un'altra sede, che è una sede assembleare, di quella di esprimersi nel senso di deliberare favorevolmente alla proposta della messa in liquidazione. Quanto dura la messa in liquidazione? Significa appunto in liquido tutti quelli che sono i beni, è un periodo determinabile, basta poi alle criticità, alle situazioni di incaglio che ci sono certi crediti, circa le passività da assolvere, sono fatti più interni che per la verità sono stati anche indicati nella relazione di accompagnamento della nostra delibera, quella presentata dall'organo del CdA. Quindi, deve essere chiaro a tutti, che noi esprimiamo quali componenti di un'altra assemblea, che esprimerà il suo parere nella sua collegialità quando si concretizzerà stessa.... Assemblea città del fare insieme ad altri soci, noi stia o dando soltanto delle indicazioni...., di esprimere per votare e delibera la messa in liquidazione. Se ci saranno gli altri soci che potranno da una parte convenire e, quindi,....la maggioranza assoluta o che sia anche relativa di decidere per la liquidazione la manda in questa

direzione, oppure saranno gli altri soci della società cooperativa sulla società consortile, Città del fare, ad esprimersi diversamente e nella stessa sede esprimeranno anche quali saranno eventuali prospettive future. Dopo quella assemblea l'esito di quel deliberato, non ci ritroveremo molto probabilmente come C.C. relazione ci rappresenta del Sindaco, in questo caso a dover fare delle scelte, aderire, ad esempio, al nuovo progetto della società Consortile, città del Fare, o di prendere atto che gli altri soci hanno come convenuto verso la direzione della liquidazione, del resto dalla nostra relazione si evince che nell'Assemblea tenuta da quella società consortile i soci si sono espressi nella data del 18 marzo quantomeno nell'andare in questa direzione, perché non ci sono più presupposti di vedere un futuro attivo per la Città del Fare. Parlare di ridimensionamento, parlare che il Comune di Afragola possa mettere in vendita la sua quota di capitale sociale? Credo che siano delle cose che manco si liberi di teoria, di diritto commerciale o tecnico-commerciale troveremo, ma poco fattiva, per cui fatto questa breve...., ma esprimo come la vedo su questa cosa, come la vediamo tutti, di andare in questa direzione. C'è però una cosa che dobbiamo sottolineare, che indubbiamente fa male sapere che c'è un fatto di personale che ha lavorato per anni pregressi, per gli anni in cui c'era una ricchezza di attività messa in campo da questa società che, purtroppo, non vede più prospettive future, ma non certo per la volontà del Comune di Afragola o degli altri Comuni, perché è cambiato l'indirizzo complessivo delle istituzioni sovra comunali che hanno messo all'epoca in campo Città del Fare, mi riferisco tra le prima da tutte l'organismo regionale che non ha più alimentato questo tipo di società che sono nate. Ci sono sicuramente dei Comuni facenti parte della compagine sociale che non sono molto vicino territorialmente al Comune di Afragola che hanno altre visioni di impegnare le loro risorse finanziarie e mettere capitale fresco piuttosto che in Città del Fare hanno forse di metterlo da qualche altra parte, questo non lo possiamo impedire, quindi mantenere solo noi Città del Fare... di dire che forse potrebbe far parte di indirizzo di accompagnamento al Sindaco di esprimere la volontà quando andrà nell'assemblea è quella che questa risorsa, queste esperienze e quel personale che vive oggi Città del Fare, vive un momento difficile, drammatico di non sapere il loro futuro venga in qualche modo tutelato. La tutela deve essere necessariamente quella che si fanno tutti gli sforzi, si dovranno mettere in campo, si devono fare tutti gli sforzi necessari per vedere, di assicurare loro una continuità professionale, in termini di una eventuale ricollocazione professionale e attività di impiego presso gli Enti similari a Città del

Fare, che ancora sono esistenti e attivi o una ricollocazione presso anche gli Enti pubblici soci attraverso altre modalità di impiego e di loro di utilizzazione, questo per fare in modo che il Sindaco... Noi non possiamo neanche in questo caso prendere impegni specifici, ma un impegno specifico potrà essere, deve essere quello che il nostro rappresentante la città di Afragola, nella assemblea di Città del Fare, oltre a deliberare chiede che collegialmente quell'assemblea fatta con tutti gli altri Sindaci si impegnano a percorrano tutte quelle strade possono provvedere ad una ricollocazione del personale oggi di Città del Fare. Se c'è da intervenire successivamente lo farò, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino, la parola al Sindaco.

SINDACO: Giusto per qualche chiarimento e qualche informazione ulteriore, perché mi sembra giusto e doverose darle. Noi ci siamo trovati nella riunione del 18 marzo, dopo vicende abbastanza controverse per la questione di Città del Fare, perché questa cosa di Città del Fare è una situazione per la quale come Amministrazione abbiamo cercato in qualche modo di impegnarci, perché fosse portata avanti e fosse utile per l'Amministrazione. C'era stata assicurata dalla precedente Amministrazione Regionale un impegno sull'accelerazione della spesa per investimenti, per risorse di Città del Fare ridussero a 5 milioni, per progetti che dovevano essere presentati, elaborati nelle nostre strutture, le strutture di Città del Fare, in tutti i Comuni lavoravano molto, intensamente, poi in prossimità delle elezioni regionali fummo convocati in Regioni, perché questi benedetti 5 milioni fossero riconosciuti Dopo questa convocazione bob abbiamo saputo più niente di queste risorse. Per cui poi queste risorse non state assegnate, quindi questa grande attesa che c'era di poter attraverso finanziamenti regionali di attivare Città del Fare in modo positivo, produttivo è svanita completamente e ha avuto anche il sentore di una beffa oltre che di un danno, perché? Insomma abbiamo pure dovuto buttare il sangue, fatica, sudore di tutti e poi tutto ciò si è risolto in una nuvola di fumo. Di fronte a questa situazione, diciamo nella consapevolezza dei Comuni, dei soci, era stata assunta come la possibilità concreta, l'unica possibilità concreta di riattivare, rilanciare il Consorzio, l'organismo, diciamo l'Ente, e di fronte a questo ovviamente la ripercussione è stata fortissima e c'è stata da parte degli altri Comuni, in particolare dai Sindaci degli altri Comuni una presa di posizione che via via sia andata esplicitando in modo sempre più

chiaro e sempre più esplicito, che proprio nel seduta del 18 marzo ha visto il Sindaco del Comune di Cardito, il rappresentante del Comune di Caivano venire in assemblea dichiarando ad inizio dell'assemblea in modo esplicito, incontrovertibile che le loro due Amministrazioni erano decise in modo non più reversibile chiudere quell'esperienza di Città del Fare. Questa è la situazione nella quale di fatto ci siamo trovati, alla quale poi si aggiunge la situazione per il Sindaco di Casalnuovo, il nuovo Sindaco di Casalnuovo, Pelliccia, che ha sempre sostenuto in più riprese la volontà, ha manifestato la volontà da parte sua e del Comune di Casalnuovo di non proseguire quest'esperienza di Città del Fare. Poi proprio qualche giorno fa, proprio il sindaco Pelliccia mi ha comunicato che il C.C. di Casalnuovo già si era espresso in questa direzione.

Quindi, conclusione, al di là delle valutazioni che pure potevamo noi esprimere o portare avanti, difatti questa è la situazione nella quale ci siamo trovati, alla fine si è trattato sostanzialmente quasi di una presa d'atto di una situazione che è quella che è e della condivisione di un'indicazione e di un orientamento sul quale diciamo si è convenuti. Ovviamente, fermo restando, che questa verifica e questo orientamento andava certificato nei rispettivi C.C., mi sembra un fatto così ovvio, altrimenti cosa avremmo portato in discussione ai C.C. Proprio in relazione a Città del Fare, diciamo tra le varie stravaganze su cui ci siamo imbattuti, chiamiamole così, ci siamo trovati, è il caso di dirlo, proprio decisioni anche molto rilevanti, che sono state assunte di pertinenza dei C.C. senza avere ascoltati i C.C. Quindi, di storia ce ne sta per quel riguarda Città del Fare, ora la situazione è quella che è, tra l'altro l'enorme livello, la legislazione di livello nazionale, tra l'altro, non lascia spazio ad equivoci, ma a prescindere da questo c'è una situazione di fatto che ormai si è andata determinata, appunto quella che ha rappresentato nella sua specifica articolazione prima il consigliere Boccellino. Volevo aggiungere questi poche informative per dare ancora più chiaro, ma si tratta di un quadro che è inequivocabile che non lascia spazio ad altre valutazioni, per quel che riguarda come è stato rappresentato, per il resto ovviamente C.C. dovranno esprimersi, ci sarà un cronoprogramma di interventi, di lavoro su cui si articolerà per i vari passaggi. Quello già è stato espresso e, quindi, diciamo da questo punto di vista metteremo in campo i percorsi che saranno realisticamente possibile.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, chiede la parola il consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Solo su questo ultimo spunto, che veniva anche richiamato dai banchi di maggioranza, è allegata una lettera, abbiamo tutti letto con attenzione, penso che il C.C. finalmente di un resoconto che almeno consente di avere un quadro chiaro, ricordato ovviamente a quelle che le prescrizioni normative, ma che da un punto di vista istituzionale il C.C. suggelli questa doverosa e non formale presa d'atto della situazione oltre quella del patrimonio di esperienza amministrativa, soprattutto di quello che correttamente viene definito il capitale umano di questa realtà, che ormai possiamo dire ultra-ventennale che è stata così importante per qualificare processi di sviluppo dell'intera , di buona parte dell'area a nord di Napoli, visti i Comuni che sono stati coinvolti in questi anni. Quindi, sollecitare l'Amministrazione, tenendo presente anche il rilievo che aveva fatto il Vicesindaco, nella parte finale della sua relazione di presentazione, affinché si avvii un monitoraggio attento rispetto alle realistiche prospettive di salvaguardia del personale, affinché esso concordando specifiche iniziative del coinvolgimento, ovviamente sindacale, possano essere prese contromisure che consentono di salvaguardare e anche di guardare in futuro affinché quel patrimonio, oltre alle specifiche e condivisibili esigenze individuali possa continuare ad essere al servizio dell'esperienza amministrative con le quali la Città del Fare si è ricordata in questi anni, perché quest'attenzione è doverosa, perché con questo modo le istituzioni, ma anche la classe politica, i gruppi politici mostrano di essere interessati a questa prospettiva, non soltanto per quelli che sono state le precedenti... di pur presente spartizioni politiche che hanno coinvolto i rilievi e le presenze nel CdA, ma che si guardi in uno spettro globale anche a quelli che hanno lavorato dentro, hanno portato esperienze non soltanto personali ma anche emotive, umane, di condivisioni umane che si sono verificate in quelle realtà. Io penso che in una prospettiva di ricostruzione storica il Comune di Afragola ha sempre avuto rispetto, guardando al di là delle differenti prospettive politiche, anche di colore politico dell'Amministrazione, oltre condizione umane, anzi negli ultimi anni c'è stata sempre attenzione, abbiamo avuto la fortuna che i presidenti del CdA sono stati espressi dal nostro territorio, diversi Presidenti del CdA, Quindi, anche le Amministrazioni comunali, anche in C.C. hanno avuto l'opportunità di conoscere il modo in cui quei professionisti hanno lavorato, ci auguriamo che continuino a lavorare per il nostro territorio, esempio la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Afragola di utilizzare quelle risorse, per esempio, per monitorare rispetto agli adempimenti formali che richiedeva il patrimonio comunale ai fini del rilascio

delle certificazioni inerenti la salvaguardia dei livelli strutturali degli edifici abusivi, a cui si dà al patrimonio comunale, come pure una successiva proposta che era stata formulata affinché i ritardi accumulati dalle esperienze amministrative comunali rispetto alla verifica degli standard di sicurezza e di staticità degli edifici scolastici venissero una volta tanto messi in regola e bene incardinati con il coinvolgimento delle risorse professionali di Città del Fare. Questo per dire, che quel patrimonio è stato costantemente al servizio delle nostre realtà, ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale, con il contributo del C.C., possa continuare a valorizzare quel tipo di presenza, di professionalità e che non vada dispersa ulteriori aggravii e gravi conseguenze sul piano tradizione e della disponibilità delle stesse potenzialità professionali. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, passo alla lettura della proposta di delibera:

“La G.C. propone al Consiglio Comunale, di prendere atto della deliberazione di G.C. n. 74 del 05”

lo scioglimento e la messa in liquidazione della società Città del Fare, ai sensi dell'art. 1 comma 611 della L. 190/2014;

Autorizzare il Sindaco a compiere tutti gli adempimenti conseguenti in seno all'assemblea, ivi compresa la deliberazione in ordine e alla nomina di uno o più liquidatori”-

Passo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (a), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio...**

La parola al consigliere Pannone, per dichiarazione di voto.

PANNONE ANTONIO: Per dichiarazione di voto, il mio voto è contrario alla luce anche delle contraddizioni che sono state pur rilevate rispetto alla presentazione dell'atto. Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE: Pannone Antonio (no), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo...

GIACCO CAMILLO: Per dichiarazione di voto, una premura, io voto contrario, avevo capito che quando dico delle cose non vengo capito, voglio chiedere solo una cortesia, la maggior parte, perlomeno da quanto si evince dalla relazione, la maggior parte della partita debitoria, questa Città del Fare ce l'ha., con la Regione Campania circa 2 milioni, adesso se i Sindaci non aprono un tavolo per cercare di incamerare questi soldi, ci troveremo a mettere in liquidazione la società che non sarà sciolta in maniera naturale, ma verrà dichiarata fallita.... Non è che sciogliere una società e non dare una mano al liquidatore cioè se i soci attivi, come i Comuni, non sono capaci di farsi pagare adesso, in contemporanea con lo scioglimento gli stessi Sindaci non si siedono davanti alla Regione per chiedere i soldi che avanzano, avremo un liquidatore che non avrà manco più la forza, non ha manco più alle spalle quelli che sono i Sindaci. Non è il caso del Sindaco del Comune di Afragola, perchè sono convinto che lui non l'ha manco detto lo scioglimento, è l'analogia del verbale, tutta la documentazione che ha fatto... , il Sindaco con l'intervento che ha fatto ha chiarito che gli altri Sindaci hanno proposto lo scioglimento, e lei è venuto in C.C. per dire che c'è questa proposta, dalle carte non si evinceva. Io ho una premura di dire al Sindaco...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, deve esprimere il suo voto...

GIACCO CAMILLO: Il mio voto è contrario, ma devo chiedere al Sindaco di attivare un tavolo, perché poi venite qua per un debito fuori bilancio, e, quindi, io questa responsabilità non la voglio, di chiedere il Sindaco, di attivare subito un tavolo con il Presidente della Regione Campania, per incassare quanto dovuto dagli anni precedenti già contabilizzato con la società Città del Fare. Grazie

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, la dichiarazione di voto già l'ha fatta!**Giacco Camillo (no), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio...**
La parola al consigliere Castaldo Biagio, per dichiarazione di voto.

*****Afragol@net*****

CASTALDO BIAGIO: Contrario per le motivazioni espresse dai consiglieri Pannone e Giacco.

PRESIDENTE: Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 9, contrari 3, assenti 13.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con la stessa votazione di prima.

Alle ore 16,15, dichiaro chiusi i lavori del C.C.

OGGETTO: Pareri resi ai sensi dell'articolo 49 T.U.E.L. 267/2000.
PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (Art.49 T.U.E.L. 267/2000)
SETTORE FINANZIARIO

Vista la proposta di deliberazione in oggetto indicata ed esaminati gli atti ad essa inerenti,
ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, in ordine alla regolarità tecnica ed alla conformità alle norme
e alle regole tecniche che sovrintendono la specifica materia:

si esprime parere FAVOREVOLE

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott. CHIAUZZI MARCO



si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott. CHIAUZZI MARCO

Atto estraneo al parere contabile in quanto non comportante impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (Art.49 T.U.E.L. 267/2000)
SETTORE FINANZIARIO

Vista la proposta di deliberazione in oggetto indicata ed esaminati gli atti ad essa inerenti,
ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, e del vigente Regolamento di contabilità
in ordine alla regolarità contabile ed alla conformità alle norme
finanziario-contabili e alle previsioni di bilancio:

si esprime parere FAVOREVOLE

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott. CHIAUZZI MARCO



si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott. CHIAUZZI MARCO

